

FOGLIO INFORMATIVO SULLA VITA E LA FAMA DI SANTITA' DEL SERVO DI DIO

ISIDORO ZORZANO

dell'Opus Dei - Ingegnere industriale



Anno X - N. 22

Roma - Febbraio 1958

Isidoro Zorzano nasce a Buenos Aires il 13 settembre 1902. Frequenta le scuole medie a Logroño (Spagna). Negli anni 1920-27 studia presso la Scuola Speciale d'Ingegneria industriale a Madrid. Il 24 agosto 1930 entra nell'Opus Dei, allora nascente e che più tardi ricevendo il « Decretum Laudis » della Santa Sede, dovrà diventare il primo Istituto Secolare della Chiesa. Dal 1928 al 1936 esercita a Malaga la professione di Ingegnere presso la Compagnia delle Ferrovie Andaluse. Dal 1936 al 1939 vive a Madrid, durante il dominio rosso, esercitando verso i suoi fratelli e verso tutti la sua carità eroica e il forte apostolato del suo esempio e della sua allegria, in mezzo ad ogni sorta di difficoltà e di privazioni. Fino al 15 luglio 1943 presta servizio nelle Ferrovie dello Stato. In questo stesso giorno Isidoro muore, dopo una lunga durissima malattia che fu l'ultima tappa del suo cammino di santificazione. L'11 ottobre 1948 ha inizio a Madrid il processo di beatificazione del Servo di Dio Isidoro Zorzano Ledesma.

Prendere la vita sul serio

« La gente ha una visione piana, incollata alla terra, a due dimensioni. Quando vivrai la vita soprannaturale, otterrai da Dio la terza dimensione: l'altezza, e, con essa, il rilievo, il peso e il volume ».

(JOSÉ MARIA ESCRIVÁ, « CAMMINO », 279)

La vita è uno sport appassionante nel quale è in gioco la stessa Vita e ciò che dobbiamo cercare prima di tutto: la gloria di Dio.

La vita bisogna prenderla com'è, senza cercare di fuggirla. Due sono le scappatoie che si presentano a chi vuole evadere la lotta: la frivolezza e il trascendentalismo. Entrambi sono due modi di atteggiarsi contro il proprio essere, contro la verità di ciò che siamo: due modi di essere superbi.

Il frivolo non ha quasi mai la coscienza di vivere; crede che tutto sia facile, semplice, che niente abbia veramente importanza. Il frivolo quasi sempre vive male la Speranza, per eccesso. Gli sembra di essere già arrivato al successo, come se non fosse ancora in cammino verso la Patria. Il frivolo è quasi sempre presuntuoso: gli dà fastidio essere pellegrino e nella sua intelligenza superficiale si forma l'idea che, in pratica, ha già superato ogni ostacolo e possa perciò riposarsi tranquillamente. Egli è presuntuoso e pigro. Passa sopra le cose senza averle nemmeno sfiorate.

Il trascendentalista invece è insensibilmente caduto nel difetto opposto; a forza di considerare che siamo ancora in cammino, arriva a pensare che

questa sia per sempre la nostra condizione. L'uomo che ha questo difetto di impostazione tende fatalmente al pessimismo, spesso alla disperazione. Come il frivolo anch'egli resta tagliato fuori; pretende di essere profondo e finisce col riempirsi tanto di sé che il suo orizzonte è ridotto agli stretti limiti del suo « io », senza che la sua sensibilità giunga a percepire la gioia del Fine che ci attende.

La nostra vita, la nostra Speranza, procede dalla Fiducia e dal Timore: abbiamo fiducia perché camminiamo per la strada che ci porta al Fine; proviamo timore, perché camminiamo ancora ed il Fine è ancora lontano.

Prendere sul serio la vita è lontano tanto dalla frivolezza quanto dal trascendentalismo, dal pessimismo così come dalla presunzione; prendere la vita sul serio significa essere allegri e prudenti.

La vita è uno sport appassionante: la posta è la Vita stessa.

Isidoro visse con sportività soprannaturale.

Gli piacevano molto le escursioni in montagna; l'alpinista è un uomo che si compiace sempre di superare la stanchezza e il rischio. Isidoro non fuggì la battaglia della vita ma seppe

vincerla affrontandola con realismo soprannaturale, pieno di umiltà e di verità senza rifugiarsi mai nell'ottimismo frivolo o nel pessimismo trascendentale.

Vivere con la coscienza del proprio io ben sapendo la nostra condizione e il fine a cui tendiamo: questo è il principio di quella felicità che possiamo raggiungere mentre ci avviciniamo alla Patria. La vita interiore, fondata nell'umiltà — che è verità — è la stessa vita del cielo che si inizia e ci anticipa qualcosa della sua felicità completa, sovrabbondante, eterna.

Non è l'uomo che traccia il suo proprio destino; è Dio con la Sua Provvidenza amorosa di Padre, che ha delineato il piano della nostra vita. Saremo felici a patto che ci conformiamo alla Sua Volontà, e che — imitando la Madonna — ci uniamo a Lui con un « fiat » generoso e pieno di donazione. La nostra libertà ha dei limiti ben precisi: siamo quello che siamo e non quello che vorremmo essere; più precisamente, siamo quello che Dio ha voluto che fossimo. Dipendiamo da Lui in modo assoluto; perciò la pienezza del nostro essere consiste nel possesso di noi stessi, nella conquista di quella condizione che Dio dall'eternità aveva predestinato per noi.

Isidoro seppe accettare la vita con una seria sportività, fu un uomo cosciente di tutte le situazioni. Per questo fin da principio si impostò il problema di quale fosse la sua funzione nella società, di quali fossero le esigenze di Dio nei suoi riguardi.

A Isidoro Iddio richiese una donazione totale. Non succede con frequen-

favori ottenuti per sua intercessione

Numerose grazie, molte delle quali rivestono carattere veramente straordinario, sono state ottenute per intercessione del Servo di Dio dal giorno della Sua morte. Un gran numero di persone si è raccomandata ad Isidoro, chiedendoGli aiuto per risolvere problemi spirituali e materiali di ogni genere. Quanti hanno invocato il Suo nome nelle sofferenze o nelle malattie, nelle contraddizioni e nelle difficoltà, hanno trovato forza per il loro animo e non poche volte la guarigione delle loro affezioni. La fiducia nella efficacia di questa intercessione è andata crescendo fra persone di ogni categoria sociale e si è estesa a diverse nazioni.

Diamo qui notizia di alcuni favori ottenuti per l'intercessione del Servo di Dio.

N.N. da Bologna ci comunica:

«... il Medico dopo diverse visite mi aveva fatto una diagnosi molto preoccupante. Si profilava l'eventualità di una malattia infettiva che mi avrebbe impedito la vicinanza dei figli; cosa terribile per una madre. Avevo ricevuto il « foglio informativo » pochi giorni prima; iniziai una novena ad Isidoro. Dopo un consulto con un altro Medico tutte le preoccupazioni si sono dimostrate infondate e la mia salute va sempre più migliorando ».

Da Chieti riceviamo e trascriviamo:

« Rev.mo Postulatore, Le invio questa offerta per la Causa di Beatificazione di Isidoro per favori ricevuti e per altri che spero ricevere. Da quando lessi il " foglio informativo " L'ho sempre implorato nei miei bisogni non restandone mai delusa.

Pregherò il buon Dio affinché presto venga elevato agli onori degli altari ».

Una studentessa di Firenze ci dice:

«... ero molto preoccupata per un esame che dovevo dare essendo molto indietro nella preparazione e mancando pochi giorni all'esame stesso. Mi raccomandai in modo particolare ad Isidoro Zorzano. Giunta alla vigilia decisi di non dare più l'esame... il giorno dell'esame fui convinta da una mia collega a sostenerlo ugualmente. Ho preso 30. Sono convinta perciò di aver ricevuto un grande favore da Isidoro... ».

F.G. di Torino è:

«... riconoscente al Servo di Dio Isidoro perché in una recente malattia

za: questa è vocazione di pochi. L'ordinario è che l'uomo si sposi e abbia dei figli; ma anche in questa condizione generale dobbiamo cercare il « nostro cammino » — quello delineato da Dio — e seguirlo fedelmente. Molto spesso, certamente, non coinciderà col nostro gusto particolare, proprio perché non è opera del nostro capriccio, bensì disegno della Volontà divina. Quando capita questo, è il momento di dimostrare la nostra generosità; solo compiendo tutti i sacrifici

Gli ha evitato i peggioramenti che si temevano ».

Un Parroco della Toscana ci scrive:

«... mio fratello studente in medicina doveva sostenere uno dei difficili esami finali del suo corso. Grazie all'intercessione di questo buon Servo di Dio, malgrado tutte le cattive previsioni, l'esame ha avuto successo ».

Uno studente ginnasiale di Perugia racconta:

« Mi preparavo a sostenere gli esami di licenza ginnasiale che si presentava oltremodo difficile per aver perso tutto il primo e buona parte del secondo trimestre. Promisi al Servo di Dio che avrei fatto pubblicare la notizia se mi avesse assistito. Mantengo la promessa dato che ho felicemente superato l'esame ».

M.N.A. di Milano:

« Mio figlio si presentava agli esami di licenza con molta svogliatezza e con insufficienze in diverse materie. Lo invitai a rivolgersi ad Isidoro perché gli desse la forza morale di studiare con intensità.

Gli esami ebbero successo e per questo ringrazio il Servo di Dio »...

Ancora per esami è grato A.B. di Roma:

«... ho messo la mia bambina sotto la protezione di Isidoro. La Sua assistenza è stata particolarmente efficace nel corso degli esami dove mia figlia conseguiva una votazione migliore di quella dell'ammissione. Anche in altre circostanze i miei timori si sono risolti grazie all'aiuto del Servo di Dio ».

che ci sono richiesti, potremo gustare nella sua pienezza la dolcezza dell'amore donato, la soddisfazione di aver trovato noi stessi, la nostra autentica personalità.

Isidoro si rese conto di quello che era e di quello che Dio esigeva da lui; seppe donarsi e dandosi a Dio, trovando Lui, trovò anche se stesso. Infatti la verità del nostro essere è nascosta in Dio e la possiamo scoprire solo possedendoLo; e l'unico cammino per possederLo è darsi.

Un Sacerdote è grato ad Isidoro perché:

«... nell'avvicinarsi della Missione di Milano mi occorreva una Palestra delle Scuole Comunali in una località un po' lontana dalla Chiesa e, fattane richiesta, seppi che non era stata accettata. Iniziai subito la novena al Servo di Dio Isidoro Zorzano; proprio allora mi pervennero alcune notizie che mi davano qualche speranza. Finalmente ebbi dal Comune il desiderato permesso e potei svolgere in questa Palestra, senza alcun impedimento, la Missione benché avessi allungato di parecchio il tempo fissato.

Potei persino celebrare tutti i giorni una Messa e intraprendere altre iniziative ».

Coloro che desiderano si estenda la devozione privata ad Isidoro Zorzano possono collaborare con il Postulatore della Causa di Beatificazione inviando le loro offerte per aumentare la tiratura del « Foglio informativo » o mandando indirizzi di persone a cui desiderano pervenga il foglio stesso.

Da Lanciano E.S. ci dice:

«... mio figlio mi scrisse manifestando le sue preoccupazioni per gli esami e la probabilità che non si presentasse nemmeno a sostenerli.

Appena ricevuta la lettera supplicai Isidoro di prendere per mano mio figlio e dargli tranquillità e sicurezza. Mio figlio infatti si è regolarmente presentato e ha ottenuto una brillante promozione. Per la fine del mese avrò notizie di un altro esame, sono sicura che Isidoro continuerà ad intercedere per mio figlio ».

Preghiera per la devozione privata

**O Dio, che colmasti il Tuo Servo Isidoro di abbondanti grazie nell'esercizio dei suoi doveri professionali in mezzo al mondo, fa che anch'io sappia santificare il mio lavoro abituale ed essere apostolo tra i miei amici e colleghi: degnati di glorificare il Tuo Servo e di concedermi, per la sua intercessione, il favore che Ti chiedo
Così sia.**

Pater, Ave, Gloria.

In conformità coi Decreti del Papa Urbano VIII, dichiariamo che non s'intende affatto di prevenire il giudizio della Santa Chiesa e che la presente preghiera non ha alcuna finalità di culto pubblico.

dai giornali

In questi ultimi mesi alcuni giornali italiani si sono occupati, in corrispondenze dall'estero, del Processo per la Causa di Beatificazione di Isidoro. Riportiamo alcuni brani di un articolo pubblicato il 1° novembre 1957 su « L'ORDINE » — quotidiano di Como — a firma di Angel De Holstein, dal titolo:

Fu l'angelo della rivoluzione l'Ingegnere del buon Dio

« I ferrovieri cattolici adotteranno forse a loro patrono un collega spagnolo che la Chiesa si appresta ad innalzare agli onori dell'altare. Il processo di canonizzazione dell'ingegnere ferroviario Isidoro Zorzano sta svolgendosi attualmente e senza venire meno alla prudenza, dote indispensabile in questo

« Hai bisogno di santificarti. — Anche tu. Chi pensa che questo è lavoro esclusivamente di sacerdoti e di religiosi? »

A tutti, senza eccezione, disse il Signore: " Siate perfetti come è perfetto il mio Padre Celeste " ».

(da « CAMMINO », 291)

campo delicatissimo, possiamo anticipare che si concluderà positivamente.

I processi di beatificazione e canonizzazione avvengono come è noto secondo la procedura stabilita nel VII secolo da Papa Urbano VIII, vale a dire in tre fasi successive, e durano a lungo. Quello di Isidoro Zorzano si è iniziato dieci anni fa nel 1947, su proposta di Monsignor Eijo y Garay, Vescovo di Madrid Alcalà, la diocesi in cui morì l'ingegnere; e ora siamo alla terza fase, quella detta della inchiesta di « non cultu », tendente a dimostrare che il futuro santo e beato non è stato oggetto di culto pubblico prima che la Chiesa si sia pronunciata sui suoi meriti ».

« Egli fu uno dei primi militanti dell'Istituto Secolare « Società Sacerdotale della Santa Croce e Opus Dei » che ha acquistato un notevole sviluppo ».

« Se l'Opus Dei è stato approvato ufficialmente solo nel 1947 in seguito alla pubblicazione della Costituzione Apostolica « Provida Mater Ecclesia » che dava vita giuridica agli Istituti Se-

colari, la sua attività risale al 1928. A quell'epoca il suo fondatore Monsignor José Maria Escrivà de Balaguer concepì l'idea di una istituzione secolare i cui membri continuassero a vivere e ad agire nel mondo, nel loro ambiente ed esercitando la loro professione, cercando nel contempo di raggiungere la perfezione cristiana ».

« Monsignor Escrivà aveva gettato solo da due anni i primi semi dell'Opus Dei quando il futuro « Ingegnere di Dio » entrò in contatto con l'Istituto, grazie a un incontro del tutto casuale, in strada, col Sacerdote Fondatore che era stato suo compagno di scuola a Logroño.

Quell'incontro fu decisivo per Isidoro; aveva allora 28 anni; a trent'anni era ingegnere delle ferrovie dopo anni di dura lotta, di lavoro e di privazioni. Nato in Argentina, a Buenos Aires, Isidoro crebbe dall'età di tre anni a Logroño, città natale di entrambi i suoi genitori. Ebbe una adolescenza difficile, la sua famiglia fu completamente rovinata da un crac bancario, e il ragazzo dovette dare lezioni, lavorare sodo e privarsi di molte cose per poter entrare

« Un segreto. — Un segreto a voce alta: queste crisi mondiali, sono crisi di santi. »

— Dio vuole un pugno di uomini "suoi" in ogni attività umana. — Dopo... " pax Christi in regno Christi " la pace di Cristo nel regno di Cristo ».

(da « CAMMINO », 301)

alla Scuola Centrale degli Ingegneri di Madrid; ne uscì nel 1927 ma dovette attendere ancora un anno prima di avere un posto nelle ferrovie, a Cadice poi a Malaga; quella giovinezza studiosa e su-

data temprò il suo carattere; l'esercizio della professione finì di dargli la preparazione necessaria al compito spirituale verso cui l'orientò l'incontro con il suo ex compagno.

Il posto di ingegnere delle ferrovie dal 1928 al 1936 a Malaga, una delle città più « rosse » del paese a quell'epoca turbolenta, era tutt'altro che sicuro soprattutto se chi lo occupava era anche un militante cattolico. In una lettera citata dal suo biografo americano, (Daniel Sargeant - « God's Engineer » - « L'Ingegnere di Dio ») Isidoro racconta che in seguito a uno degli innumerevoli scioperi rivoluzionari di allora egli dovette assicurare, completamente solo, il funzionamento di un importantissimo nodo ferroviario, un lavoro

« Distrarti. — Hai bisogno di distrarti!... spalancando gli occhi per meglio lasciar entrare le immagini delle cose, o chiudendoli quasi, per esigenze della tua miopia... »

Chiudili del tutto!: abbi vita interiore e vedrai, con colore e rilievo insospettiti, le meraviglie di un mondo migliore, di un mondo nuovo: e tratterai Iddio..., e conoscerai la tua miseria..., e ti deificherai... con una deificazione tale che, nell'avvicinarti a tuo Padre, ti farà più fratello dei tuoi fratelli, gli uomini ».

(da « CAMMINO », 283)

snervante che comprendeva anche l'accensione, a mano, delle caldaie delle locomotive...

Nonostante tutte queste difficoltà e il clima anticlericale che dominava a Malaga sotto la Seconda Repubblica spagnola, l'ascendente del giovane ingegnere sui colleghi e dipendenti era tale che i membri del Club alpinistico cui apparteneva lo elessero presidente, benchè fossero, nella grande maggioranza dei rossi scalmanati.

La vita dell'Ingegnere di Dio sarebbe comunque trascorsa anonima e ignorata, senza altri avvenimenti che non fossero quelli della sua lotta quotidiana sul piano professionale come su quello spirituale, se non fosse venuto il 1936 con lo scoppio della guerra civile che lo sorprese a Madrid mentre vi trascorrevano le sue vacanze ».

« I tre anni che Isidoro Zorzano passò a Madrid sotto l'occupazione rossa furono per lui anni terribili di privazioni

Si pregano coloro che ottengano grazie per intercessione di Isidoro di inviarne comunicazione dettagliata al seguente indirizzo:

Rev.mo Postulatore della Causa di Beatificazione del Servo di Dio ISIDORO ZORZANO - Via Pompeo Magno, 9 - ROMA

Le notizie devono essere molto dettagliate possibilmente con nomi, cognomi e indirizzi - Nel pubblicare le notizie si manterrà tutta la discrezione che si desidera

e di pericoli continui. Tra le sue attività figurava quella di trasportare le ostie per la celebrazione delle Messe clandestine che non vennero mai interrotte a Madrid malgrado la carestia, i bombardamenti e il terrore; salvò inoltre molte vite fornendo ai cattolici braccati carte di identità fabbricate in un apposito laboratorio da lui attrezzato; la sua formazione scientifica e tecnica di ingegnere delle ferrovie, abituato all'esattezza degli orari, gli fu allora di enorme aiuto, ma soprattutto lo sorressero il suo tranquillo coraggio e il suo

spirito di sacrificio fondati su una fede piena e assoluta nella provvidenza divina ».

« Egli uscì vivo da quei tre anni di inferno e di incubo, durante i quali rischiò quasi quotidianamente la morte, ma le privazioni affrettarono la sua fine. Subito dopo la liberazione di Madrid gli fu affidata la direzione di una parte importante del lavoro amministrativo dell'Opus Dei, ma nel 1942 si ammalò gravemente e senza speranza; morì infatti, l'anno seguente a soli quarantacinque anni ».

Isidoro Zorzano visse in mezzo al mondo e si santificò nel mondo. Nella Sua vita difficilmente si trovano fatti straordinari: lo straordinario consistette proprio nel cercare con eroismo la perfezione nel lavoro ordinario e nelle piccole cose di ogni giorno.

In questo foglio che si pubblica periodicamente dal 1949 si fanno conoscere diversi aspetti della vita del Servo di Dio e alcuni dei favori ottenuti per Sua intercessione.

Ringraziamo quanti hanno voluto con la loro offerta contribuire alle spese: del processo di Beatificazione — delle Opere di Apostolato nelle quali lavorò Isidoro — della pubblicazione di questo foglio.

U.M. Roma L. 500; F.D.G. Palermo L. 1.000; W.S. Roma L. 500; P.L. Roma L. 500; G.D.G. Teggiano L. 200; A.C.P. Genova L. 2.000; L.S. Roma L. 500; E.C. Pertilio Policastro L. 500; O.D.L. Cerignola L. 500; T.C. Roma L. 1.000; G.B. Buccino L. 200; P.V. L. 1.000; G.D.P. Genova L. 1.000; E.M. Segrate L. 1.000; X.X. Acerenza L. 1.000; M.A. Albino L. 3.000; M.M. Sora L. 500; A.P.P. Monza L. 1.000; V.L. Roma L. 5.000; G.B. Milano L. 1.000; G.C. Napoli L. 200; A.C. Roma L. 1.000; P.R. Torre del Greco L. 10.000; G.C. Roma L. 1.000; G.B. Roma L. 5.000; M.I.T. Roma L. 500; M.F. Acireale L. 2.000; A.M. Priverno L. 3.000; F.P. Palermo L. 1.500; C.P. Roma L. 200; E.P. Chieti L. 500; L.R. Roma L. 1.000; N.M. Andria L. 200; L.Z. Trento L. 1.000; P. Milano L. 2.000; P.M. Roma L. 5.000; E.A. Avellino L. 500; E.S. Reggio Calabria L. 400; Riccardo Genova L. 1.000 D.C. Roma L. 800; A.D. Napoli L. 1.000; P.F. Sulmona L. 500; S.A. Roma L. 1.100; W.C. Assisi L. 500; B.P. Roma L. 500; P.B. Genova L. 1.500; P.C. Milano L. 1.000; L.C. Roma L. 1.000; M.M. Sora L. 1.000; S.B. Genova L. 1.000; A.T. Cerignola L. 1.000; P.C. Pica L. 500; A.E. Cosenza L. 100; A.G.V. Parabita L. 50; T.C. Roma L. 500; J. de F. Genova L. 1.000; P.C. Napoli L. 500; G.V. Briosco B. L. 5.000; L.T. Alimenta L. 300; C. Torino L. 1.000; R.S. Pesaro L. 500; X.X. Monza L. 1.000; G.F. Roma L. 5.000; R. De G. Napoli L. 200; A.F. Roma L. 2.000; G. De G. Padova L. 1.000; L.A. Calangianus L. 500; A.P. Palermo L. 500; S.A. Roma L. 1.000; Y.Y. Roma L. 1.000; X.X. Roma L. 500; G.C. Roma L. 500; M.Z.C. Roma L. 2.000; U.M. Pontremoli L. 500; C.T. Pieve a Nievole L. 2.000; E.B. Roma L. 1.000; F.R.C. Castelgandolfo L. 500; M.T. La Spezia L. 1.000; P.S. Resina L. 100; G.P.G. S. Giustino L. 500; I.G. Salerno L. 300; P.D.M. Cagliari L. 10.000; D.N. Roma L. 1.000; G.C. Roma L. 12.000; M.M. Torino L. 5.000; S.C. Napoli L. 1.000; M.M. Roma L. 500; C.J. Pisa L. 1.000; P.C. Napoli L. 500; G.B. Roma L. 1.000; S.M.A. Roma L. 500; A.T. Milano L. 1.000; V.L. Roma L. 10.000; G.R. Milano L. 2.000; B.C. Chieti L. 500; O.M. Napoli L. 500; F.M. Catanzaro L. 100; B.G. La Spezia L. 200; T.C. Nocera Inf. L. 1.000; X.Y. Roma L. 1.000; G.P. Palermo L. 1.000; A.P. S. Stefano del Sole L. 300; G.P.P. Roma L. 1.000; C. Torino L. 1.000; A.G. Roma L. 2.000; P.P.R. Napoli L. 500; M.L. Roma L. 2.000; G.V. Roma L. 2.000; G.C. Monza L. 1.000; G.B. Governolo L. 100; T.M. Andria L. 200; O.G. Monza L. 5.000; M.R.L. Milano L. 1.000; P.C. Napoli L. 500; A.D. Genova L. 500; V.C. Napoli L. 500; G.B. Roma L. 100; G.A. Albino L. 1.500; M.A. Arezzo L. 200; N.B. Gubbio L. 500; A.T. Caiazzo L. 500; O.B. Napoli L. 500; P.M. Milano L. 900; I.T. Napoli L. 500; M. D'A. Roma L. 100; E.I. Roma L. 200; G.F.B. Baronissi L. 500; M.M. Roma L. 500; P.G.V. Sansepolcro L. 1.000; A.B. Resina L. 200; B.G. La Spezia L. 200; F.A. Napoli L. 100; G.L. Roma L. 1.000; A.R.R. Roma L. 300; G.P. Roma L. 200; L.R. Pamigliano D'Arco L. 1.000; G.B. Giarre L. 100; A.C. Roma L. 500; X.Y. Roma L. 15.000; P.M. Roma L. 1.000; G.R. Taviano L. 1.000; M.B. Salerno L. 1.500; B.N.F. Fondi L. 1.000; G.P. Genova L. 500; A.C. Ulassai L. 200; J.C. Torino L. 1.000; G.D.R. Avellino L. 200; S.O.C. Anagni L. 1.500; C. Torino L. 1.000; S.T. Pescara L. 500; E.L.P. Genova Sestri L. 5.000; N.N. Monza L. 1.000; M.M. Napoli L. 1.000; R.B.A. Roma L. 1.000; L.N. Napoli L. 5.000; U.B. Casale Monferrato L. 1.000; P.V. Sansepolcro L. 500; A.C. Napoli L. 500; G.A. Milano L. 500; J.P. Sora L. 300; F.G. Torino L. 1.000; F.R. Roma L. 2.000; A.D. Borgo Valsugana L. 500; M.G. Genova Quinto L. 5.000; A.P. Milano L. 6.000; M.T.C. Firenze L. 1.000; I.B. Bologna L. 200; P.T. Teggiano L. 100; A. Acireale L. 1.000; G.C. Bologna L. 1.000; A.D.P. Sciacca L. 500; P.C. Napoli L. 500; N.R. Roma L. 1.000; C.C.S. Lercara Friddi L. 1.000; S.C. Cagliari L. 1.000; E.D. Sora L. 500; A.L. Roma L. 1.000; L.G. Bari L. 100; M.B.P. Tavernola Bergamasca L. 1.000; S.R. Maddaloni L. 500; S.C. Palermo L. 2.000; A.C. Milano L. 1.000; E.A. Tuscania L. 500; P.N. Milano L. 900; A.P. Roma L. 500; N.C. Turi L. 1.000; P.B. Genova L. 1.500; A.Q. Bari L. 300; N.G. Bologna L. 200; N.N. Milano L. 10.000; C.D.G. Teggiano L. 200; A. Palermo L. 5.000; A.S. Faenza L. 500; M. D'A. Roma L. 500; R.L. Udine L. 1.000; G.B. Governolo L. 100; A.D. Napoli L. 4000; P.C. Napoli L. 500; M.R. L. 250; S.P. Cerignola L. 500; L.R. Roma L. 1.000.

Coloro che vogliono contribuire con le loro elemosine possono indirizzarle al Rev.mo Postulatore della Causa di Beatificazione del Servo di Dio Isidoro Zorzano, Via Pompeo Magno, 9 - Roma (608).

L'invio delle offerte può anche essere effettuato mediante versamento sul c/c postale N. 1/23935 intestato a: Postulatore della Causa di Beatificazione di Isidoro Zorzano.

Foglio Informativo Sulla Vita e La Fama di Santità del Servo di Dio Isidoro Zorzano dell'Opus Dei - Ingegnere Industriale

Questo foglio si pubblica con approvazione ecclesiastica in lingua italiana, spagnola, inglese e portoghese.

spedizione in abbonamento postale - gruppo IV

Vi preghiamo di comunicarci eventuali inesattezze o cambiamenti di indirizzo onde evitare dispersione di copie.

Alberto Meraviglia Mantegazza
Direttore responsabile

Iscrizione Registro della Stampa n. 4960
in data 21 luglio 1954

Officina Grafica Commerciale
Telefono 354.011 - Roma - 168 Via Germanico

Qualora il destinatario fosse irreperibile si prega rimettere questo foglio al: R.mo Postulatore della Causa di Beatificazione di Isidoro - Via Pompeo Magno, 9 - Roma